

Nell'ex Favorita al Lido regna l'abbandono

Era il circolo ricreativo dei dipendenti dell'Ospedale al Mare: ma da 15 anni è in totale degrado: «Uno scandalo»

LIDO

L'ex Favorita del Lido, eterna incompiuta. Più di 18 mila metri quadri di area verde attrezzata di proprietà del Comune, oggi sommersa dalla vegetazione e dal degrado. Ex circolo ricreativo dei dipendenti dell'ospedale al Mare, luogo di ritrovo fin dagli anni '70 per intere generazioni di residenti e scolaresche: vuoi per una festa di gruppo, una manifestazione sportiva, per una lezione di tennis o una partita di calcio tra amici. A 15 anni da quando i lucchetti ne hanno sbarrato l'ingresso, nessun concreto piano di recupero. Eppure, di riqualificazione se ne discute da anni. Da ultimo il piano di rigenerazione presentato dall'associazione di giovani

Venice Calls presentato a inizio 2021. Concluso in nulla di fatto. Ora, mentre si discute di fondi del Pnrr per la rigenerazione urbana e con i dubbi legati al Bosco dello Sport, si riaccende il faro sulla Favorita, con la richiesta di sopralluogo del Gruppo 25 Aprile.

«È uno scandalo che deve essere risolto positivamente» spiega Andrea Sartori, «l'obiettivo primario di un Comune dev'essere quello di valorizzare tutto ciò che è bene pubblico, mettendolo a disposizione della cittadinanza. La Favorita appartiene ai cittadini, l'investimento per il suo recupero è nelle corde del Comune che può permettersi operazioni come quella del bosco dello sport». Sulla richiesta di sopralluogo interviene anche il presidente della settima commissione, il consigliere comunale Nicola Gervasutti: «Sono richieste legittime da parte della cittadinanza. Ritengo che la Favori-

ta dovrà essere il vero parco pubblico del Lido ma siamo in attesa delle proposte da parte dei proponenti per l'utilizzo dell'area dell'ex Ospedale al Mare. Già l'impegno per la bonifica con 700 mila euro della Regione Veneto è un segnale forte di attenzione che bisogna leggere in prospettiva, un'area che deve tornare a disposizione dei residenti».

Già, ma quale futuro potrebbe spettare all'area? In un documento di fine 2020 del Comune l'area è stata rimossa dall'elenco di quelle alienabili da parte del Comune. Una decisione in linea con l'obiettivo di trasformarla in «spazio verde per l'esercizio di attività sportive e di aggregazione sociale» e collegata a doppia mandata con la più ampia operazione di recupero del confinante ex ospedale al Mare. Naufragato il progetto di Cdp con i due maxi resort, nello scorso settembre è arrivata l'ufficialità

dell'interessamento del magnate Frank Gotthardt, presidente di CompuGroup per realizzare al Lido un parco tecnologico per la ricerca in ambito sanitario e digitale. Il trasferimento della proprietà, però, deve ancora perfezionarsi. E dopo le interlocuzioni dei mesi scorsi con l'aspirante proprietario, ora il progetto deve ancora essere presentato agli uffici tecnici del Comune. Ritardi e silenzi che alimentano incertezze sul rilancio del Lido. Al momento, infatti, tutto tace. E così dopo i lavori di bonifica compiuti dal Comune in vista di una variante mai andata in porto, proliferano degrado e abbandono nell'area dell'ex ospedale al Mare. —

EUGENIO PENDOLINI



L'area nel degrado